

MAURIZIO RONDINA

I Rondina di Fonte Rosa

Le loro origini Saltaresi, il periodo Cartocetano,
la casa e il fondo di località Fonte Rosa, fino ai giorni nostri.

Edizione Agosto 2000

Revisione Febbraio 2004

Ringrazio, Daniele Mencarini, Francesco Tonucci, Don Mario Agostinelli parroco di Saltara, Don Giuseppe Rombaldoni parroco di Cartoceto, Don Guido Fraticelli parroco di Serrungarina, Don Giulio Polverari ex-parroco di Calcinelli, Loretta Beltrami di Ripalta, Camillo Conti del comune di Serrungarina, Roberto Bernabucci del comune di Cartoceto, Roberto Rondina, e in particolar modo Sonia Ferri dell' Archivio Storico Diocesano per la loro fattiva collaborazione. Per la loro pazienza, fiducia e cortesia Annamaria Rondina e la sua famiglia, Giuseppina Simoncelli Zagagnoli e sua figlia Paola Zagagnoli, Simone Simoncelli, Rosa Frattini Rossi, Elda Mattioli Siepi, Sandrina Bartolini Paci. Ringraziamenti di altra natura ma altrettanto vivi a Giorgia Panaroni, al piccolo Raffaele Rondina, a Rosanna Rondina, e ai miei genitori Renato Rondina e Silvia Ubaldi. Sono anche grato a Doris Belli, a Mario e Maria Rondina, ed ai fratelli Emilio, Peppino e Silvio Rondina.

INDICE

Pag. 5	Introduzione
Pag. 7	Indice delle abbreviazioni
Pag. 9	Le origini saltaresi
Pag.13	Il periodo cartocetano
Pag.26	Fortunato fra Cartoceto, Pozzuolo e Serrungarina
Pag.33	Discendenza di Getullio di Fortunato
Pag.35	Discendenza di Giovanni di Fortunato
Pag.37	Discendenza di Enrico Giuseppe di Fortunato
Pag.39	Discendenza di Antonio di Fortunato “I Rondina di Fonte Rosa”
Pag.44	Il primo e secondo dopoguerra nel XX secolo

Appendici:

Pag.71	Tavola I (quadro sinottico dal 1567 al 1641)
Pag.72	Tavola II (quadro sinottico dal 1672 al 1743)
Pag.73	Tavola III (quadro sinottico dal 1760 al 1797)
Pag.74	Tavola IV (quadro sinottico dal 1816 al 1868)
Pag.75	Tavola V (quadro sinottico dal 1883 al 1927)
Pag.76	Tavola VI (quadro sinottico del XX secolo)
Pag.78	Tavola VII (mappa dell' I.G.M.)

NOTE A QUESTA REVISIONE.

Le prime 30 copie di questa ricerca, stampate nell' Agosto del 2000, sono state distribuite ad altrettante famiglie discendenti degli antenati citati nella ricerca stessa, in occasione del terzo ritrovo dei Rondina di Fonterosa tenutosi proprio in quel mese. L' incontro ed il volumetto hanno contribuito a riallacciare contatti personali ormai rarefatti e dopo che i componenti di queste famiglie hanno avuto occasione di leggere la ricerca, mi sono state sottoposte alcune precisazioni soprattutto per ciò che riguarda date e nomi riguardanti il nostro secolo, informazioni precedentemente reperite direttamente dalle persone a me più vicine, confidando nella loro memoria diretta.

Inalterata è invece rimasta la parte più antica, fin dall' inizio impostata su criteri scientifici e suffragata dal minuzioso lavoro di ricerca d' archivio

Oltre alle precisazioni ed alla correzione delle inesattezze di cui sopra, in questa revisione sono stati corretti dei banali errori di digitazione, ed inoltre, grazie ad ulteriori ricordi di Renato Rondina sono stati aggiunti nuovi curiosi aneddoti riguardanti suo nonno Antonio, il personaggio che ha maggiormente colpito i lettori delle prime 30 copie.

Sono state aggiunte nuove informazioni ottenute grazie al riallaccio delle comunicazioni con discendenti di persone citate nella ricerca, emigrate in America nei primi decenni del XX secolo. Questo grazie al contributo di Paola Zagagnoli che assieme alla sua famiglia ha sempre mantenuto nel tempo i contatti con alcuni suoi parenti americani (fra questi sono particolarmente grato ad Adrienne Micci Smith per le tante informazioni da lei ricevute). Un contributo si è avuto anche grazie al ritorno in Italia da New York di Freddy Rondina (di Fernando) e di sua moglie Jean, per le loro vacanze nel settembre del 2000, ed infine grazie a successive mie ricerche e corrispondenze tramite Internet, che hanno portato al riallaccio dei contatti con i discendenti di Vincenzo Rondina (di Antonio).

Sono state rielaborate le fotografie per ottenerne una migliore qualità di stampa, ed è stata aggiunta la fotografia di Rosanna Rondina, unica mancante nella foto dei nipoti di Mario e Regina. Sono stati telegraficamente aggiunti gli ultimi eventi fino alla data di stampa, eventi che meriterebbero un approfondimento ma che in linea con il riserbo per tutto quanto riguarda le persone ancora viventi, ho volutamente oMESSO.

E' stata infine rivista l' impaginazione e la forma di layout dei quadri sinottici finali, che ora riportano anche indicazioni riguardanti le località, ed anche in questo caso l' aggiunta dei nuovi eventi (due nascite e un decesso) fino alla data di stampa.

INTRODUZIONE.

Fonte Rosa è un vocabolo catastale che riguarda una località rurale ricca di piccole sorgenti nel territorio del comune di Serrungarina in provincia di Pesaro Urbino. In questa località esiste la grande casa colonica raffigurata in copertina dove fin dagli ultimi decenni del XIX secolo è risieduta la mia famiglia.

La stesura di questa ricerca è iniziata, sulla base dei racconti orali di mio padre Renato Rondina figlio di Mario, che da ragazzo essendo di costituzione fisica minuta si occupava dei lavori domestici (animali, orto, attrezzi, ecc.) assieme al nonno Antonio nei suoi ultimi 10 anni di vita. Durante questi anni Antonio racconta le sue vicende a Renato, o ne discute con gli amici e i parenti che lo vanno a trovare sempre alla presenza di Renato. Renato viene quindi a conoscenza delle notizie inerenti la presenza dei Rondina a Fonte Rosa.

Per completare la ricostruzione delle vicende, è stata svolta una minuziosa ricerca d'archivio per trovare riscontri oggettivi alle notizie tramandate oralmente, e da questa ricerca si è potuto risalire alle generazioni precedenti. Da segnalare il fatto che Antonio non parlò quasi mai a Renato di suo padre Fortunato, e quindi tutte le notizie sulla vita di Fortunato sono state ricostruite interamente dalla ricerca d'archivio.

La ricerca d'archivio si è poi fatta talmente interessante e coinvolgente che mi ha portato a passare in rassegna gli archivi civili di Serrungarina e Cartoceto per i documenti e gli eventi a partire dal 1860, ma soprattutto quelli ecclesiastici di Pozzuolo, Serrungarina, Cartoceto, Fano (per Cartoceto e Carignano), Saltara, Ripalta, Calcinelli (per Saltara S.Croce), per i documenti precedenti.

Queste ricerche mi hanno condotto alle seguenti conclusioni:

il cognome Rondina (e nelle sue varianti Rondola nel XVI-XVII secolo o Rondini nel XVIII-XIX secolo), è uno di quei cognomi che sono già consolidati, anche nei primi anni dello stato civile della chiesa (sono gli anni subito successivi il concilio di Trento che lo istituì).

Nei primi decenni dei registri di Saltara (la registrazione dei matrimoni inizia dal 11 Agosto 1565, dei nati dal 9 Ottobre 1575, dei defunti dal 9 Marzo 1599) infatti, i cognomi sono spesso mancanti. Vengono piuttosto citati a fianco del nome proprio, il mestiere (del fabbro, del fornaro, ciavattino, ecc.) o la provenienza (da Sorbolongo, da Sanlongarino, ecc.).

Rondina (o più precisamente Rondola) era invece un cognome già presente nei registri di Saltara, infatti un matrimonio del 10 Agosto 1574 riguarda un tale Giovannicolò figlio di Agostino Rondola, e la sua sposa Caterina figlia di Andrea Soldato, un secondo matrimonio del 8 Luglio 1582 riguarda Iacomo figlio di Marino da Fontecorniale, e Lucrezia figlia di Domenico Rondola. Emblematico è un atto di morte del 3 Maggio 1601, è quello di Matteo Rondola di anni 90 della parrocchia di Santo Stefano a Saltara. Grazie a questo atto, abbiamo la testimonianza certa che nel 1511 il cognome già esisteva.

Riguardo alla variante Rondola è certo che il cognome sia lo stesso, in quanto visionando tutti gli atti di nascita dei Rondina-Rondola nati a Saltara in 150 anni dal 1575 al 1725, i figli di una stessa coppia, riportavano indifferentemente come cognome del padre uno dei due, in teoria poteva verificarsi l'assurdo che di 10 figli di una coppia, 7 potessero chiamarsi Rondina e 3 Rondola, da cui si deduce che probabilmente erano semplici errori o "leggerezze" di scrittura.

Un luogo comune, sul quale mi sono ricreduto, è quello che andando a ritroso nel tempo, non è vero che i nuclei famigliari dei Rondina diminuiscono, ma rimangono costanti: oltre 120 sono i Rondina nati a Saltara fra il 1575 e il 1675.

Nel corso della seconda metà del 1500, la gran parte dei Rondina della nostra zona sono saltaresi, e così anche gli antenati dei Rondina di Fonterosa. Nei primi decenni del 1700 si ha poi un flusso migratorio verso Cartoceto ove alla fine del secolo abbiamo già una presenza di Rondina rilevante, pur rimanendo altrettanto rilevante quella saltarese.

Altra conclusione è che nella maggior parte dei casi (con le dovute eccezioni) i Rondina hanno sempre abitato in campagna, probabilmente in condizione di mezzadri o casanolanti, nelle colline che da Saltara e da Cartoceto scendono verso la piana del fiume Metauro e sono quindi rivolte verso nord-est in direzione del mare Adriatico: sono le località (o vocaboli) Monte Arduino, Travicelli, Santo Stefano, Santa Casa, Gambarelli, Sant' Egidio, Lenze, Guastalda, Salomone, Sant' Anna, Valle, Valgenga, Falarco, Mulinaccio. In alcuni casi molto meno frequenti almeno prima della metà del 1800, si trovano a Pozzuolo, a Serrungarina, a Ripalta, a Ferretto.

Altro luogo comune da sfatare sono gli spostamenti: se pensiamo che i nati all' inizio del nostro secolo, andavano a Pesaro (solo per dire una città al di fuori del paese nativo) solo all' età del militare, si poteva supporre che alla fine del 1500 non si spostavano affatto, invece i matrimoni testimoniano di moltissimi trasferimenti da Urbino, da Fossombrone, da Fano, uno dei nostri nonni va addirittura a lavorare a Roma....

Altra annotazione riguarda gli anni che intercorrono nel susseguirsi delle generazioni, tutti forse pensiamo che più si va a ritroso nel tempo più la vita si fa breve e più le generazioni si susseguono velocemente (ad esempio ogni venti anni, invece dei trenta di oggi), i libri sono pieni di smentite clamorose, defunti a 90 anni, matrimoni a 38 anni, nascite di figli di una stessa coppia per oltre 20 anni, ce n' è insomma per tutti i gusti, quindi oltre al detto "ogni mondo è paese", si potrebbe tranquillamente proferire "ogni tempo è paese".

Altra osservazione è quella sulla "buona stella" e sulla "metodicità" della nostra famiglia: in molti momenti mi sono convinto di questo, ad esempio riguardo alla "buona stella" quando dopo intere e numerose pagine di libri deteriorate ed illeggibili, si ritornava a leggere bene e dopo poche righe si trovava un documento importante riguardante uno dei nostri nonni... ad esempio per la presenza di parroci che scrivevano con perfetta grafia, negli anni cruciali di un matrimonio o di una nascita interessanti per la ricostruzione della discendenza. Riguardo alla "metodicità", quanto di più esemplare nella "stabilità" dei nostri nonni, dapprima a Saltara poi a Cartoceto, poi a Pozzuolo, ed ogni spostamento a distanza minima di 150 anni.

Alcuni amici che hanno svolto lo stesso tipo di ricerca sulla loro famiglia, hanno trovato enormi difficoltà nella ricerca di nascite, matrimoni, decessi, perchè impegnati a seguire spostamenti anche consistenti a distanza di pochi decenni (da Mondolfo a Bellocchi, da Sorbolongo a Fratte Rosa, da Calmazzo a Saltara, ecc....) e conseguenti difficoltà a consultare i relativi archivi, cosa spesso legata al carattere ed alla disponibilità del parroco. Questi amici si stupiscono nel sentirmi affermare una simile sistematicità nel susseguirsi degli eventi. Basti dire che questa ricerca è stata svolta nell' arco di pochi mesi, quando normalmente si impiegano anni solo per arrivare agli inizi del 1700 (sempre ammesso che si riesca ad arrivare fin lì).

Si consiglia la lettura tenendo in evidenza i quadri sinottici per quanto riguarda la successione delle generazioni, i nomi e le date. La mappa dell' I.G.M. per quanto riguarda i nomi delle località.

Indice delle abbreviazioni.

- (PPO) archivio parrocchia San Paterniano di Pozzuolo
- (PCA) archivio parrocchia Santa Maria della Misericordia di Cartoceto
- (PCAF) archivio parrocchia Cartoceto c/o Archivio Storico Diocesano di Fano
- (CSE) archivio comune Serrungarina
- (CCA) archivio comune Cartoceto
- (PSA) archivio parrocchie San Giovanni e Santa Lucia di Saltara
- (FRO) archivio privato di Casa Fonte Rosa.
- (PCL) archivio parrocchia di Santa Croce a Calcinelli.
- (PRI) archivio parrocchia San Biagio di Ripalta.
- (PCRF) archivio parrocchia Carignano c/o Archivio Storico Diocesano di Fano
- (lm) libro dei morti
- (sa) stato delle anime
- (ff) fogli di famiglia
- (sl) stato libero
- (aMo) atto di morte
- (aNa) atto di nascita
- (aMa) atto di matrimonio
- (dMa) dote matrimoniale
- (nda) supposizione dell' autore sulla base di deduzioni logiche.
- (dda) deduzione diretta dell' autore sulla base di documenti in cui si parla di età della persona
- prima dei tempi nostri il concetto di età non era così preciso come oggi lo intendiamo -.
- (or) tramandato oralmente.

